



## Partorirai con **amore** (a casa)

■ Sono incinta e tra quattro mesi metterò al mondo il mio primo bambino. Mi piacerebbe che nascesse nel calore della nostra casa invece che in una fredda sala parto, mio marito invece teme che possiamo correre rischi inutili. Che cosa mi consiglia, considerato che ho 32 anni e sia io che il bambino siamo in ottima salute? Quali sono i pro e i contro del parto a domicilio? Grazie, Sandra

### TUMORE AL SENO

Poche donne rispondono alla campagna di prevenzione

Le Regioni hanno stanziato 60 milioni di euro per potenziare la diagnosi precoce di questo tumore su tutto il territorio nazionale. La necessità viene dai numeri: 32 mila donne si ammalano ogni anno nel nostro Paese.

**L'esame più indicato è l'esecuzione regolare e omogenea della mammografia che riduce del 30% la mortalità.** Per questo motivo le ASL hanno contattato via lettera le donne italiane ottenendo però dati sconfortanti: solo la metà delle donne "candidabili" ha aderito allo screening!

**C**ara Sandra, i vostri dubbi sono comprensibili. La sicurezza del parto è una preoccupazione importante ed è facile sentirsi attratti dall'idea di un ospedale pronto a tutto, con anestesista e pediatra sempre presenti per ogni evenienza. D'altra parte è vero che il parto è un evento emozionale intenso e che in ospedale viene svigorito nel suo carico di gioia. Spesso gli ospedali seguono protocolli standardizzati, i tempi del travaglio vengono accelerati dall'infusione venosa di ossitocina, l'episiotomia è effettuata troppo sovente e il taglio cesareo ha superato il tetto di normalità. Molte coppie sentono l'esigenza di un parto condotto con tempi naturali, senza forzature o accelerazioni, senza anestetici né bisturi.

**Le novità della legge.** La legge italiana ha previsto per questo anno un aiuto reale a tutte le coppie che desiderano partorire al domicilio, con sovvenzionamento dello staff ostetrico e del ginecologo. Per partorire a casa però la gravidanza deve proprio essere perfetta e il ginecologo dovrà certificare a 37 settimane circa che non sussistono controindicazioni materne o fetali per partorire nella propria casa. La vicinanza a un ospedale è comunque importante, nel caso si debba raggiungere un polo specialistico. Il mio parere personale è che il parto domiciliare debba essere ben accolto dove non sussistano controindicazioni, soprattutto al secondo figlio, sicuri dunque di un parto precedente dove tutto è andato davvero bene. **Esistono però dei compromessi che credo possano accontentare i futuri genitori: la casa di maternità e la dimissione precoce.**

**Le case di maternità** sono strutture adiacenti all'ospedale, governate dal personale ostetrico. La stanza dove si viene accolti riproduce una camera da letto di casa, senza gli assetti canonici ospedali-

ri. Il bambino, una volta nato, può essere tenuto a lungo appoggiato al ventre materno e i genitori possono provvedere insieme alle prime cure. In caso di necessità è facilissimo passare dalla camera di accoglienza alla sala parto tradizionale.

**Le dimissioni precoci.** Il programma prevede che il parto si svolga in ospedale e che la dimissione della madre sia a breve termine, trascorse le prime ore di osservazione, oppure il giorno dopo il parto. Saranno le ostetriche a recarsi al domicilio della famiglia per i controlli ostetrici. La dimissione precoce consente di partorire in un ambiente attrezzato e di raggiungere presto la propria casa, dove l'allattamento potrà incominciare fra le coccole di un ambiente intimo.

**Il consiglio.** La cosa migliore è scegliere di comune accordo, per aiutare anche il papà ansioso che vuole solo il bene e la sicurezza di chi ama e per sostenere la mamma verso un percorso bello ed emozionante di completa naturalità del parto.



Fotografia di Maria Barletta